

## ***Section 12 – Politica e politiche dell'Unione europea***

**Panel 4. A dieci anni dalla Grande Crisi (2008): dinamiche politiche e impatto istituzionale dell'austerità nell'Ue e negli Stati Membri.**

**Chairs: Diego Giannone, Adriano Cozzolino**

Mark Blyth definisce l'austerità come 'deflation in which the economy adjusts through the reduction of wages, prices, and public spending to restore competitiveness, which is (supposedly) best achieved by cutting state's budget, debts, deficits' (2002: 2). L'austerità - politica economica che compare in Europa, nella sua veste moderna, già nella prima parte del Novecento - si attesta, oggi, come la via maestra della politica economica continentale. In particolare, dal Trattato di Maastricht in poi (1992), la politica monetaria di ispirazione monetarista, e i vincoli restrittivi di bilancio, sono entrati a far parte della Costituzione economica Europea, di fatto togliendo agli Stati Membri alcune tra le fondamentali leve di politica economica: governo della moneta; politiche di bilancio, spesa pubblica. Dopo la crisi finanziaria del 2007-8, inoltre, in luogo di meccanismi macroeconomici espansivi di ispirazione neo o post-Keynesiana, l'austerità è stata confermata e rafforzata come l'unica politica economica possibile. Di fatto, dunque, there was no alternative.

In questo quadro, numerosi studi hanno analizzato l'impatto macroeconomico dell'austerità nell'Ue sulla base di indicatori come il debito pubblico e privato, il PIL, la crescita delle disuguaglianze socio-economiche tra redditi da lavoro e redditi da capitale, la disoccupazione. Tuttavia, a fronte di numerose e diversificate - per prospettiva teorica, casistica e taglio metodologico - analisi macroeconomiche, le procedure istituzionali e le dinamiche politiche che accompagnano l'austerità restano ancora scarsamente studiate. Eppure, i meccanismi istituzionali che fanno da contrappunto all'austerità meritano riflessioni e analisi approfondite: si pensi, ad esempio, al ruolo storico della Commissione nel "sorvegliare" e "disciplinare" gli Stati Membri, e al rafforzamento di questo ruolo dopo il 2008 grazie ai trattati entrati in vigore dopo la crisi (Six Pack; Two Pack; fiscal compact). Si pensi, ancora, all'attuale framework istituzionale di politica economica, lo European Semester, e ai vincoli procedurali, contenutistici - di finanza pubblica, bilancio, macroeconomici - e temporali imposti agli Stati Membri. Inoltre, resta ancora largamente inesplorato come l'implementazione della politica economica dell'austerità abbia ulteriormente ridefinito il ruolo dello Stato e dei suoi principali organi, modificando gli equilibri tra i poteri dello Stato, in particolare tra l'esecutivo e il legislativo.

La proposta di panel intende sollecitare contributi di natura teorica e empirica che, in prospettiva multidisciplinare (scienza politica, economia politica, sociologia politica, ecc.), analizzino, anche in maniera comparata, tali problematiche. Più in particolare, il panel aspira a ricevere contributi che vogliano riflettere criticamente sul ruolo dell'Ue nella lunga ristrutturazione neo-liberale e nello svuotamento formale e sostanziale della democrazia politica e sociale. Inoltre, si sollecitano lavori che ricostruiscano i meccanismi istituzionali e/o le dinamiche politiche dell'implementazione delle politiche d'austerità, sia a livello Europeo sia a livello degli Stati Membri. Altra questione su cui si sollecitano riflessioni, inoltre, è se, e in che misura, la crisi del 2008 abbia ridefinito i rapporti tra Stati Membri e Ue nella direzione di un rafforzamento della seconda, di fatto relegando gli Stati Membri a meri ricettori di direttive politico-economiche da Bruxelles. Questione interconnessa, infine, è se l'impatto politico-istituzionale dell'austerità sia omogeneo in tutti gli Stati Membri o si manifesti, invece, in forma variegata, sulla base di rapporti di potere e/o dinamiche contestuali diversificati.

Alcuni dei temi su cui si sollecitano interventi sono i seguenti:

- Attuali meccanismi istituzionali della politica economica europea (European Semester; Patto di Stabilità e Crescita; meccanismi sanzionatori contro gli Stati Membri che non si conformano alle politiche d'austerità);
- Ridefinizione dei rapporti tra Ue e Stati Membri dalla crisi del 2008 ad oggi;
- Dinamiche del rafforzamento della Commissione come attore chiave nei processi di definizione e implementazione dell'austerità;
- Analisi delle procedure istituzionali, a livello domestico, dell'implementazione delle politiche d'austerità. Es: utilizzo di procedure di emergenza/semplificate; uso dei decreti; ruolo delle istituzioni monocratiche e/o decisioniste;
- Ruolo, e crisi, in prospettiva comparata o meno, dei parlamenti nazionali nel policy-making macroeconomico e fiscale;
- Riflessioni teorico-concettuali sulla natura e il ruolo dell'Ue nella ristrutturazione economica neoliberale e nella crisi democratica.